

## Caos passaporti, dieci mesi per averlo

Appuntamenti a dicembre. Il questore: ma per i casi urgenti il posto è immediato

**VENEZIA** A Venezia in Commissariato San Marco la prima data utile per fare il passaporto è a novembre: nove mesi di attesa. E a Marghera va peggio: un appuntamento per il rilascio del documento non è prenotabile prima del 13 dicembre: dieci mesi. «Ma chi ha un biglietto in mano viene fatto venire in questura e il documento viene rinnovato»,

precisa il questore Maurizio Masciopinto. Protestano i consumatori: privati della libertà di viaggiare.

a pagina **9 Gasparini**

# Dieci mesi per avere il passaporto «Ma per le urgenze posto subito»

Appuntamenti a dicembre, caos per i tempi lunghi: «Privati della libertà di spostarsi»

**VENEZIA** A Venezia in Commissariato San Marco la prima data utile per fare il passaporto è a novembre: nove mesi di attesa. E a Marghera va peggio: un appuntamento per il rilascio del documento non è prenotabile prima del 13 dicembre: dieci mesi. In questura (via Nicolodi), dove l'Agenda online del nuovo sistema di passaporto elettronico è in vigore dall'anno scorso il primo posto libero è il 12 settembre (ma riservato ai residenti dei Comuni della Riviera e del Miranese). A Chioggia si può prenotare anche il 26 luglio, ma il commissariato anche qui opera per la città clodiense e per chi risiede a Campolongo Maggiore, Campagna Lupia Camponogara, Cavarzere, Vigonovo, Fossò e Cona. Per tutti gli altri va fatta richiesta nei rispettivi commissariati di appartenenza (a Jesolo prima data utile il 17 novembre e a Portogruaro il 16 agosto).

Quello dei nuovi passaporti sta diventando un problema che riguarda sempre più persone, con i tempi che si vanno dilatando anziché sveltire le procedure. «Ma chi ha un biglietto in mano viene fatto venire in questura e il documento viene rinnovato», precisa il questore Maurizio Masciopinto. Sarebbe però inutile mettersi in coda adesso perché sarebbe troppo presto, e il rischio è quello di intasare ulteriormente il meccanismo con il sovrapporsi dei prenotati a quelli che si continuano ad aggiungere perché hanno emergenze (lavoro, salute e studio). Il timore però resta. «Sono una cittadina italiana, provvista di passaporto in scadenza, ho lavorato sodo al computer per richiedere il rinnovo. Unica data libera a novembre. Ritengo, da cittadina, di venire privata del mio diritto a viaggiare», la denuncia di ieri sui social network dell'ex assessore ed ex parlamentare Laura Fincato. «L'ho

detto — ribadisce il questore lagunare — per qualsiasi urgenza e per chi ha il titolo di viaggio pronto ho dato disposizione agli uffici di procedere. Con l'Agenda online di prenotazione obbligatoria le richieste si sono accumulate sia per le maggiori necessità relative all'Inghilterra che per lo stop dovuto al Covid. La situazione si sanerà dopo l'estate e tutti nel frattempo avranno ottenuto il rinnovo. Ormai è più una questione psicologica, il timore di non partire crea un effetto a catena». Già qualche mese fa il questore aveva assicurato di non avere sulla scrivania alcun esposto per ritardi nel rilascio dei passaporti, segno insomma che la scappatoia c'è e funziona. «Ben venga la disponibilità, ma dobbiamo sempre essere il Paese delle eccezioni? — commenta il presidente dell'associazione Adiconsum Veneto, Davide Cecchinato —. Serve un sistema equo e accessibile a tutti. La criticità,



Peso: 1-4%, 9-41%

un po' ovunque, continua da tempo. Se servono fondi questo è il momento che il governo li metta: ottenere il passaporto è un diritto del cittadino. Abbiamo segnalazioni di persone con il biglietto in mano che non riescono ad avere comunque un appuntamento in tempo. E questo vuol dire mettere in difficoltà anche il settore turistico».

Aggiunge il segretario veneziano del **sindacato Sap** di polizia **Giorgio Pavan**: «Se non si trova una soluzione si rischia il caos e i primi a essere preoccupati sono gli agenti stessi, che durante l'estate prendono ferie. Aprire nuovi uffici non è una garanzia di smaltimento code se l'Agenda elettronica continua a dare date di prenotazione assurde».

Il sistema ha generato un corto circuito anche perché il personale, ridotto, ha altre attività da svolgere.

**Antonella Gasparini**



**Questore**  
E' più una questione psicologica, chi ha il titolo di viaggio non deve temere



Peso: 1-4%, 9-41%